

Analizziamo insieme la proposta del pirogassificatore per rifiuti industriali, il suo impatto su ambiente e salute e le possibili alternative

Giuria dei cittadini del processo partecipativo "Insieme per capire, insieme per decidere" - incontro deliberativo finale

Sabato 9 aprile 2011, sala del consiglio comunale di Castelfranco di Sotto

Ore 9.30 – 18.30

Presenti

Erano presenti alla giuria finale dei cittadini 47 giurati su 50.

Ha moderato l'incontro Andrea Pillon (Avventura Urbana), con l'assistenza per la facilitazione dei gruppi e per la restituzione di Iolanda Romano (Avventura Urbana) e di Rosaria Tartarico (Avventura Urbana), per l'organizzazione di Irene Garbato (Avventura Urbana), Daria Romiti (Comune di Castelfranco), Alessandra Frediani (Comune di Castelfranco), Francesca Bettini (Comune di Castelfranco).

Presenti l'ass. Cristian Pardossi e, in rappresentanza del Comitato dei garanti, Mario Della Mercede, Laura Pioli, Andrea Profeti, Mario Rotonda.

Andamento dell'incontro

Saluti di apertura lavori da parte dell'assessore Cristian Pardossi.

Si propone ai giurati (in quel momento 45) di esprimere da subito il personale orientamento rispetto all'impianto, a scrutinio segreto (SI per un orientamento favorevole all'impianto/NO per un orientamento contrario all'impianto/astenuto per chi non riesce ad esprimere una posizione netta).

Si procede quindi alla rilevazione dell'orientamento dei giurati tramite espressione individuale e in forma scritta delle preferenze.

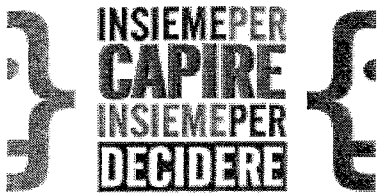
presenti 45 giurati

- votanti 45 giurati
- orientamento favorevole all'impianto: nessuno
- orientamento contrario all'impianto: 45
- astenuti: nessuno

In conseguenza di questa prima fase di espressione delle preferenze la Giuria manifesta all'unanimità il suo **parere contrario alla proposta di pirogassificatore della Waste.**

Promosso da:
Comune di Castelfranco di Sotto
Comune di Santa Croce sull'Arno
Comune di Santa Maria a Monte
Comune di Montopoli in Val d'Arno

Con il sostegno di:
Autorità Regionale
per la Partecipazione
Con la collaborazione:
Waste Recycling



Analizziamo insieme la proposta del progettista per rifiuti industriali, il suo impatto su ambiente e salute e le possibili alternative

Al fine di redigere il rapporto contenente le motivazioni a supporto di tale parere la giuria lavora alternando momenti di discussione in gruppo a momenti di condivisione dei risultati in sessione plenaria.

Al termine della giornata di lavoro la Giuria si esprime all'unanimità nel seguente modo.

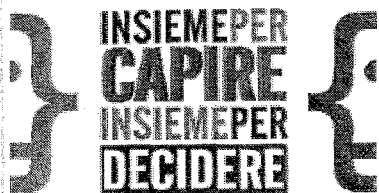
Motivazioni per la contrarietà all'impianto

1. **Perché manca una programmazione interprovinciale dei rifiuti speciali:** la Giuria ritiene che l'attuale assenza di un Piano e l'esistenza di un processo pianificatorio in corso, siano motivi validi per sostenere che non ci sono le condizioni per approvare un impianto come quello proposto, in quanto:
 - La decisione relativa ad un impianto, non inserita in uno strumento di programmazione, è considerata inopportuna perché prematura;
 - La realizzazione dell'impianto proposto, di piccola taglia e di iniziativa privata, in assenza di un quadro di riferimento preciso, potrebbe costituire un precedente e portare alla proliferazione di altre iniziative analoghe (come, fra le altre, degli impianti a piè di fabbrica) che renderebbero inutile e difficoltoso sia lo sforzo programmatorio che quello del monitoraggio;
 - Inoltre, se questo impianto fosse autorizzato, potrebbe influenzare le successive scelte di Piano dal punto di vista del suo orientamento sulle scelte tecnologiche relativamente agli impianti di smaltimento;
 - In ultimo perché il processo pianificatorio in corso rappresenta un'opportunità che potrebbe incentivare la ricerca di soluzioni alternative all'impianto proposto, che siano più sostenibili dal punto di vista ambientale.

2. **Perché l'impianto non è necessario.** Questo impianto non risolve il problema dello smaltimento dei rifiuti speciali prodotti nel comprensorio del cuoio né tanto meno in ambito provinciale:
 - Non è risolutivo per la zona, perché la quantità di rifiuti trattata dall'impianto proposto corrisponde ad una percentuale minima della quantità totale dei rifiuti speciali prodotti e gestiti e dunque trascurabile per risolvere il problema;
 - L'attuale sistema di gestione dei rifiuti non presenta caratteristiche di emergenza;
 - Non è emerso, all'interno del processo, alcun interesse verso questo impianto da parte delle realtà produttive della zona.

Promosso da:
Comune di Castel Franco di Sotto
Comune di Santa Croce sull'Arno
Comune di Santa Maria a Monte
Comune di Montopoli in Val d'Arno
Con il sostegno di:
Autorità Regionale
per la Partecipazione
con la collaborazione:
Waste Recycling

3. **Perché il sito dell'impianto proposto è ritenuto inadeguato:**
 - È vicino ad un'area protetta. Il sito individuato dalla Waste si trova ai piedi del sistema collinare delle Cerbaie e dell'area protetta di Montefalcone e questo tende a favorire il ristagno dei fumi. Inoltre nell'area è presente un fenomeno naturale (inversione termica) che a causa del differente gradiente di temperatura alle diverse altezze, fa sì che i fumi che vengono emessi in atmosfera non riescano a disperdersi;
 - Perché potrebbe pregiudicare le possibilità di uno sviluppo urbanistico orientato a favorire destinazioni e funzioni sostenibili.
4. **Perché l'energia che l'impianto produce non è ben utilizzata.**
Il bilancio energetico dell'impianto proposto dimostra che il rendimento di produzione di energia elettrica è basso e che la maggior parte dell'energia termica prodotta viene dispersa nell'ambiente per motivi impiantistici e va di fatto ad aggravare il fenomeno di "gradiente termico" della zona.
5. **Perché le scorie non sono sicure.** Non è garantito che le scorie vetrificate prodotte dall'impianto siano inerti e dunque è sconsigliabile il loro utilizzo, in particolare come sottofondo stradale.
6. **Perché non esistono esempi realizzati dello stesso impianto.**
La proposta di impianto manca di referenze industriali: la mancanza di impianti simili che trattano gli stessi materiali realizzati in altri luoghi impedisce di avere termini di paragone certi; nessun modello matematico può prevedere con certezza la tipologia delle emissioni e del syngas poiché dipendono dalle miscele dei rifiuti che verranno trattati e dal modo in cui si compongono. I giurati temono che le miscele potrebbero essere fatte solo in base al rendimento termico ed energetico e senza tenere conto dei fattori di pericolosità delle emissioni.
7. **Perché le assicurazioni su possibili incidenti non sono sufficienti.** Le garanzie fornite dall'azienda Waste rispetto ad eventuali anomalie di funzionamento ed incidenti (in particolare il rischio idrogeologico ed incendio) non sono ritenute soddisfacenti.
8. **Perché peggiora la qualità dell'ambiente.** Il bilancio ambientale fornito dall'azienda Waste rileva un peggioramento della qualità dell'aria:
 - Un aumento delle emissioni di ossidi di azoto- NOx (anche considerata la disattivazione della caldaia a metano funzionante ora nell'impianto della Waste) di 5.100 kg/anno e un peggioramento in termini di ossidi di azoto, polveri, ossidi di zolfo e metalli pesanti quali Cadmio, Mercurio, Piombo.



Analizziamo insieme la proposta del pirogassificatore per rifiuti industriali, il suo impatto su ambiente e salute e le possibili alternative.

9. **Perché la qualità dell'ambiente va mantenuta o migliorata.** I giurati condividono l'orientamento - diffuso nel mondo - ad abbassare i limiti di legge delle emissioni ed ad adottare il principio per cui, laddove la qualità dell'ambiente è buona, bisogna mantenerla.
10. **Perché si sceglie un principio di precauzione.** I giurati condividono l'adozione di un principio di prudenza e precauzione per cui in assenza di dati certi (si tratta di stime teoriche) si preferisce non assumere alcun rischio.
 - **Perché le sostanze inquinanti emesse dall'impianto sono oggetto di studi medici in corso secondo i quali potrebbero provocare** a determinate concentrazioni ed in ragione dell'esposizione, **gravi danni alla salute (come è emerso dalla 4° giuria sulla salute).**

Raccomandazioni della Giuria

Inoltre la Giuria raccomanda:

1. agli Enti deputati alla pianificazione in materia di rifiuti speciali di:
 - incentivare la riduzione, il recupero e il riciclo, rispettando rigorosamente la gerarchia dettata dalle prescrizioni normative di riferimento (Direttiva 98/2008/CE), aumentando le percentuali di recupero dei "rifiuti sporchi" (fra cui i poliaccoppiati) a fronte di investimenti economici e di un incremento delle quantità specifiche trattate, **piuttosto che privilegiare impianti di trattamento "a caldo"**.
 - Inoltre richiede di valutare attentamente le alternative al pirogassificatore programmandone la compatibilità economica a livello provinciale, prevedendo la possibilità di realizzare un impianto centralizzato "a freddo" che serva un territorio di dimensioni adeguate ad una programmazione di area vasta, sull'esempio delle esperienze consortili.
2. agli Enti deputati di rafforzare i meccanismi di controllo sulla produzione dei rifiuti anche per le imprese che hanno meno di dieci dipendenti e che attualmente non sono tenute alla compilazione del MUD
3. al Comune (per i produttori) e alla Provincia (per gli smaltitori) di individuare misure -incentivi e sanzioni- atte a promuovere il raggruppamento dei rifiuti speciali a piè di fabbrica in maniera differenziata ai fini del successivo recupero, e il miglioramento dei sistemi produttivi per la riduzione a monte dei rifiuti e delle emissioni prodotte, così come a punire i comportamenti scorretti.

omosso da:
omune di Castelfranco di Sotto
omune di Santa Croce sull'Arno
omune di Santa Maria a Monte
omune di Montopoli in Val d'Arno
n il sostegno di:
torità Regionale
r la Partecipazione
n la collaborazione:
aste Recycling

4. alla Regione e alla Provincia di finanziare un lavoro di mappatura degli inquinanti che si sono accumulati al suolo in questi anni e che consenta di monitorare la situazione in futuro.

La Giuria richiede che si verifichi se gli impianti attuali di gestione dei rifiuti esistenti siano dotati delle migliori tecnologie per il trattamento dei rifiuti stessi e per l'abbattimento delle sostanze derivanti dai processi messi in atto. Altresì richiede che nell'eventualità che non siano dotati delle migliori tecnologie queste siano prescritte dalle autorità competenti.

In ultimo la Giuria, consapevole dei carichi ambientali esistenti nell'area e assumendo piena responsabilità di quanto finora espresso in merito alle argomentazioni contrarie alla proposta di pirogassificatore, invita gli enti pubblici a promuovere iniziative di concertazione con le categorie produttive del comprensorio volte a produrre una complessiva riduzione dei carichi ambientali esistenti. Dato che le fonti emmissive attuali sono costituite in gran parte dal traffico veicolare, dagli impianti di trattamento dei rifiuti e dagli impianti produttivi, si ritiene che questa azione di promozione del miglioramento non possa che passare attraverso l'innovazione dei cicli produttivi - come già avvenuto in passato - per ridurre la produzione dei rifiuti speciali "a monte".

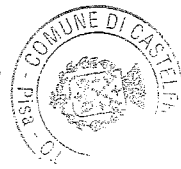
A GARANZIA DELLA VERIDICITA' DEL DOCUMENTO

ALCUNI GIURATI APPONGONO LA PROPRIA FIRMA AUTOGRAFA:

Caro Prof. ...

[Handwritten signature]

[Handwritten signatures: Spillo Delleur, Mariotti Origine, Giustina Anna, ...]



IL RESPONSABILE DEL SETTORE N° 2
Dott. Daria Romiti

[Handwritten signature of Dott. Daria Romiti]